

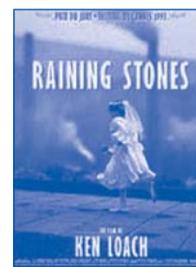


4 GILDA degli insegnanti

Professione  
DOCENTE  
gennaio 2009

PICCOLA GUIDA AI REGOLAMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN DATA 17/12/2008

# PIOVONO PIETRE ed è solo l'inizio...



di Fabrizio Reberschegg

**Serviranno ulteriori circolari, ordinanze e decreti ministeriali per porre in atto i principi stabiliti dai regolamenti, principi che possono trovare ulteriori interpretazioni restrittive nell'offerta di istruzione nel nostro paese, il tutto in una miope ottica di taglio delle spesa corrente nell'istruzione e nella formazione pubblica.**

L'approvazione a parte del Consiglio dei Ministri del 18/12/08 dei regolamenti concernenti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado e la riorganizzazione della rete scolastica rappresenta solo l'inizio di una massa di ulteriori disposizioni che precipiteranno come pietre sulle scuole in tutto il 2009. Serviranno infatti ulteriori circolari, ordinanze e decreti ministeriali per porre in atto i principi stabiliti dai regolamenti, principi che possono trovare ulteriori interpretazioni restrittive nell'offerta di istruzione nel nostro paese, il tutto in una miope ottica di taglio delle spesa corrente nell'istruzione e nella formazione pubblica. Di seguito presentiamo le principali novità introdotte e accompagnate da brevi commenti sui riflessi anche indiretti delle norme sull'attività delle scuole materne, primarie e secondarie di primo e secondo grado a partire dall'anno scolastico 2009-10.

## SCUOLA DELL'INFANZIA

Resta inalterato l'assetto confermando i problemi strutturali delle scuole dell'infanzia statali per le quali l'inserimento dei bambini dipende dalla disponibilità dei posti, dalla disponibilità di locali e dotazioni idonei. In accordo con gli enti locali (che però non hanno più risorse) può proseguire l'attivazione delle "sezioni primavera". L'improbabile istituzione di nuove scuole e/o nuove sezioni avviene in collaborazione con gli enti locali assicurando la coordinata partecipazione delle scuole statali e delle scuole paritarie. Di fatto resta inalterato il peso delle scuole private, in particolare di ispirazione cattolica, senza che lo Stato predisponga un piano di rafforzamento delle istituzioni statali.

## SCUOLA PRIMARIA

Viene confermata la possibilità di iscrizione alla prima classe per i bambini che compiono sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento. Scompare il modulo (2 su 3) e viene proposto un orario scolastico settimanale di 24, 27, sino a 30 ore definito per l'anno scolastico 2009-10 e per le classi prime in base alle richieste delle famiglie. Il tempo pieno a 40 ore viene mantenuto, almeno formalmente. Tutti i modelli previsti eliminano le compresenze e gli organici dovrebbero essere formati prendendo in considerazione un tempo medio scolastico di 27 ore settimanali almeno per il primo anno. In concreto, calcolato l'organico, le scuole possono attivare moduli a 30 o 40 ore solo se in possesso di un numero sufficiente di insegnanti. Diventa difficile, se non impossibile, organizzare uscite per classi con più di 15 allievi, aumentano le supplenze brevi o brevissime in assenza del titolare, non è chiaro come organizzare il tempo mensa e se esso continua a rientrare nel computo delle ore scolastiche formali attribuendo la vigilanza ad un docente che vedrebbe la sua funzione ulteriormente dequalificata oppure a personale esterno (si apre qui l'ulteriore problema del personale aggiuntivo che dovrebbe essere incaricato per i servizi di mensa e di vigilanza, sempre ricordando che i comuni non hanno disponibilità economiche per organizzare il servizio alternativo). La figura del maestro "unico", se non specializzato nella lingua inglese, viene affiancata per un primo periodo da un docente specializzato. I docenti non specializzati nella lingua inglese sono obbligati (sic!) a partecipare ad appositi corsi triennali di formazione linguistica della durata di 150/200 ore nel primo anno. Non si capisce come venga fatta valere questa obbligatorietà perché incide pesantemente sulle vigenti norme con-

trattuali. Quando e come verrebbero fatti questi corsi? Chi li terrebbe? Rappresentano orario aggiuntivo oppure sono comprese nelle ore di servizio? Sono pagati, e quanto? Sono selettivi o no?

I modelli orari (24-27-30-40) vengono fatti partire dalla classe prima nell'anno scolastico 2009-10, mentre va ad esaurimento il modulo o l'organizzazione scolastica tradizionale per le successive classi. Il problema più complicato da affrontare sarà quello della organizzazione del lavoro sui vari modelli. Fermo restando l'obbligo di 22 ore di lezione su 24 ore di servizio per i docenti della primaria sarà complicato attribuire le 2 ore sul modello a 24 ore, o le 5 ore su quello a 27, o le 8 ore su quello a 30. Per i docenti impegnati sul tempo pieno, eliminando le compresenze, restano 2 ore da utilizzare non si sa bene come. Il pericolo non tanto recondito è che Ministero e dirigenti spingano per una modifica dell'orario di insegnamento a 24 ore, eliminando le 2 ore di programmazione settimanali. Si tratterebbe di uno stravolgimento dell'attuale contratto di lavoro che determinerebbe l'esigenza di trovare risorse aggiuntive. Alcuni hanno addirittura valutato la possibilità di utilizzare il FIS (le poche risorse del fondo di Istituto) per pagare le ore aggiuntive di insegnamento.

I tagli agli organici sono pesanti: calcolando il funzionamento a 27 ore medie (calcolo presuntivo sui modelli di orario previsti anche se la tendenza sarà quella di calcolare in pejus sulle 24 ore di riferimento) su 40.000 classi prime e seconde della primaria si prevede una riduzione di circa 11.000 insegnanti. Se il calcolo fosse applicato a tutte le classi della primaria si arriverebbe ad un taglio di 28.000 posti, quasi il doppio di quelli previsti dal Piano programmatico del governo. Il regolamento prevede però integrazioni della dotazione organica per "soddisfare l'orario delle attività didattiche, l'integrazione degli alunni disabili, il funzionamento delle classi a tempo pieno". Dobbiamo quindi aspettare ulteriori circolari e norme che definiscano con maggiore chiarezza modalità di definizione delle dotazioni organiche. Unica cosa sicura è che i tagli ci saranno e sarà battaglia ai tavoli di trattativa sindacale per evitare il peggio.

## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'orario annuale obbligatorio delle lezioni è di 990 ore corrispondente a 29 ore settimanali, più 33 ore annuali da destinare ad "attività di approfondimento riferita agli insegnamenti di materie letterarie". Nel tempo prolungato il monte ore è mediamente di 36 ore settimanali elevabili a 40 comprensive delle ore dedicate agli insegnamenti e alle attività e al tempo mensa. Tempi prolungati e tempi pieni sono attivabili solo in presenza di servizi e strutture idonee e nei limiti della dotazione organica assegnata a ciascuna provincia. Per il prossimo anno scolastico moduli con orario superiore alle 30 ore saranno attivati su richiesta delle famiglie e nel limite dei posti attivati complessivamente nell'anno scolastico 2008-09. Si potranno chiedere nuove attivazioni di classi a tempo pieno o tempo prolungato solo se ci saranno "economie realizzate". Sul piano didattico vengono riproposti tout court i contenuti della riforma Moratti. Tutte le cattedre vengono ricondotte a 18 ore settimanali con enormi problemi nella copertura delle supplenze brevi con l'unica soluzione possibile quella di dividere gli allievi delle classi scoperte in altre classi con effetti negativi evidenti nel garantire gli standard sulla sicurezza e la qualità dell'insegnamento.

### Il quadro orario tempo normale

Italiano, storia, geografia	9
Attività di approfondimento in materie letterarie	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione	1

### Quadro orario tempo prolungato

Italiano, storia, geografia	15
Matematica e Scienze	9
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria	2
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2
Religione cattolica	1
Approfondimenti a scelta delle scuole nelle discipline presenti nel quadro orario	1 o 2